



Federazione Regionale USB Sardegna

Ennesima Morte sul lavoro

COMUNICATO STAMPA



Cagliari, 29/07/2022

La vittima Filippo Bua è un ragazzo di diciotto anni appena diventato maggiorenne. Il giovane di Alà dei Sardi, in provincia di Sassari è morto in un cantiere a Santu Lussurgiu dove tagliava il sughero dagli alberi. Gli sfugge l'accetta dal controllo che lo colpisce alla gola, questa la dinamica che lo ha condotto alla morte. Il dramma si è consumato intorno alle 10 di oggi, giovedì 28 luglio.

Filippo Bua, stando alle prime notizie stampa, era uno studente che durante la chiusura estiva della scuola se poteva lavorava nel settore edile o al taglio nelle sugherete con lavori precari e stagionali.

Il nostro pensiero va immediatamente ai familiari della vittima. Tutti i cittadini di Alà dei Sardi si uniranno sinceramente alla famiglia di Filippo, il sindaco indirà il lutto cittadino. Poi tutto continuerà come prima. Del resto, in Italia dove regnano mafia, corruzione e servilismo politico, garanti di un'economia funzionale solo al raggiungimento del profitto fine a se stesso, non si muoverà un dito per cambiare le cose. Mettono al primo posto i profitti e la competitività, ritenendo superflui gli investimenti per migliorare salute e sicurezza, ritenendoli "costi" che devono essere tagliati.

Sul posto sono giunti i carabinieri a cui spetta il colpito di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente ed "eventuali responsabilità".

Filippo è stato adeguatamente informato sui rischi ?

E' stato formato sulle misure di sicurezza necessarie prima di essere inserito nella squadra di lavoro?

Il datore di lavoro ha predisposto tutte le misure previste dalle norme sulla sicurezza?

Di lavoro si muore troppo spesso e non solo quando ne parla la stampa o la televisione.

Le vittime di quest' ANNO in tutto il Paese sono: 646 (dei quali: sul lavoro 454; in itinere 188; Covid 4) in Sardegna sono già 18, una cifra enorme se rapportata percentualmente ai lavoratori occupati.

Di fronte a questa strage noi di USB e Rete Iside, insieme alle deputate di Manifesta, abbiamo elaborato una proposta di legge che prevede l'introduzione del reato di omicidio e lesioni gravi sul lavoro. Con la sua approvazione si predisporrebbe uno strumento di deterrenza nei confronti di coloro che non applicano misure per tutelare di salute e sicurezza dei lavoratori. Con oltre 600 morti solo nei primi sette mesi del 2022 approvare questa legge appare sempre più urgente e necessario.

Non serve, solamente, piangere sulle morti, se non si conduce quotidianamente la battaglia contro lo sfruttamento e l'impoverimento dei lavoratori, contro modi e i tempi di lavoro antiumani.

È per questo motivo che USB ha lanciato la campagna per l'introduzione nel codice penale del reato di omicidio sul lavoro, proprio come è stato fatto per contrastare i morti sulle strade con il reato di omicidio stradale. E serve garantire la totale impunità e salvaguardia dal licenziamento per i lavoratori e le lavoratrici che denunciano le irregolarità aziendali in tema di sicurezza. E sappiamo tutti che maggiore precarietà, come la condizione di Filippo, significa anche minori sicurezze perché significa maggiore difficoltà da parte dei lavoratori a rivendicare i propri diritti.

Le chiamano "morti bianche", parlano di errore umano o fatalità, ma fatalità non sono, altro non è che "OMICIDIO SUL LAVORO"

È urgentissimo fermare la strage e introdurre il reato di omicidio sul lavoro.

Per info: Enrico Rubiu 3337249794